

Lalineabiancastudio
e il Collegio Siciliano di Filosofia
in collaborazione con
Facoltà di Architettura di Siracusa
Università degli Studi di Catania
Istituto Nazionale del Dramma Antico
organizzano la Giornata di Studio
Architettura e Filosofia.
Lo spazio fisico come rappresentazione
di Finito e Infinito. Dialogo attraverso
Rothko, Schelling, Barragán, Kahn e
Piranesi

All'interno del dialogo interdisciplinare tra le scienze umanistiche e l'architettura (già aperto in occasione della Giornata di Studio del 25 luglio 2009 a Siracusa dedicata a "Progetto, arte elettronica e filosofia. Intersezioni del pensiero progettuale contemporaneo", organizzata da Lalineabiancastudio e il Collegio Siciliano di Filosofia), questa Giornata di Studio sviluppa le conclusioni dell'ultima Ricerca di Cappuccio e Marrocco presentata alla VII Conferenza Nazionale del Colore, tenutasi alla Sapienza Università di Roma, Facoltà di Ingegneria, il 15-16 settembre del 2011 (si veda: "Colore e colorimetria. Contributi multidisciplinari vol. VII/A. Atti della VII Conferenza Nazionale del Colore", a cura di M. Rossi, Maggioli Editore, 2011). La tesi attraverso la quale è possibile far dialogare autori temporalmente distinti ritrova le sue ragioni nello Spazio fisico inteso come il luogo dove si incontrano *materia e spirito, finito e infinito*, attraverso la costruzione di spazi rappresentati dall'Architettura. E' possibile leggere e spiegare i fenomeni in maniera trasversale e interdisciplinare, per comprenderne diversamente le ragioni. E tra questi fenomeni, vi sono la storia e gli eventi dell'uomo, raccolti in un'aura di contemplazione e solitudine infinita.

DIREZIONE SCIENTIFICA

Elio Cappuccio
eliocappuccio@alice.it

Rosario Marrocco
Rosario.Marrocco@uniroma1.it
Carmela Pace Dirigente Scolastico

SEGRETARIA ORGANIZZATIVA

segreteria@lalineabiancastudio.com
tel/fax +39. 06.97.99.47.48

UFFICIO STAMPA

ufficiostampa@lalineabiancastudio.com

PROGRAMMA

COORDINAMENTO DEI LAVORI: **Carmela Pace**
Dirigente Scolastico Liceo Classico T. Gargallo SR
Comitato Scientifico Lalineabiancastudio

SALUTI E INTRODUZIONE

15,30 - 16,00

Fernando Balestra
Sovrintendente INDA
Michele Mangiafico
Presidente Provincia Regionale di Siracusa

INTERVENGONO

16,00 - 16,30

Elio Cappuccio
Presidente Collegio Siciliano Filosofia
Comitato Scientifico Lalineabiancastudio
L'architettura tra progetto e filosofia
della Natura

16,30 - 17,00

Rosario Marrocco
Sapienza Università di Roma
Direttore Scientifico Lalineabiancastudio
Lo spazio dopo la materia.
Dimensione e Tempo nell'architettura

17,00 - 17,30

Carlo Truppi
Preside Facoltà di Architettura Siracusa
Università degli Studi di Catania
La consapevolezza nell'arte del
costruire

17,30 - 18,00

Salvatore Amato
Università degli Studi di Catania
Facoltà di Giurisprudenza
Spazio, etica e neuroscienze.
Le architetture della mente

18,00 - 18,30

Roberto Fai
VicePresidente Collegio Siciliano Filosofia
Dalla futurizzazione della temporalità
alla spazializzazione dell'esperienza

CONCLUSIONI

INFORMAZIONI

LUOGO

INDA, Corso Matteotti, 29 SIRACUSA

ISCRIZIONI

Non è prevista quota di partecipazione
Iscrizioni www.lalineabiancastudio.com

lalineabiancastudio

ARCHITETTURA RICERCA FORMAZIONE
berlino roma siracusa

Collegio Siciliano di Filosofia

Centro Studi di Ricerca Filosofica

in collaborazione con
Facoltà di Architettura Università degli Studi di Catania
Istituto Nazionale del Dramma Antico



ISTITUTO NAZIONALE
DEL DRAMMA ANTICO
FONDAZIONE ORLUS

Architettura e Filosofia

Lo spazio fisico
come rappresentazione
di *Finito e Infinito*.
Dialogo attraverso
Rothko, Schelling,
Barragán, Kahn
e Piranesi

Giornata di Studio

Siracusa | 14 novembre 2011 | h.15-20

INDA Fondazione Istituto Nazionale

Dramma Antico Palazzo Greco

Sala Amorelli

ARCHITETTURA E FILOSOFIA

LO SPAZIO FISICO

COME RAPPRESENTAZIONE

DI FINITO E INFINITO.

DIALOGO ATTRAVERSO

ROTHKO, SCHELLING, BARRAGÁN,

KAHN E PIRANESI

Elio Cappuccio, Rosario Marrocco

LO SPAZIO DI ROTHKO, COME QUELLO DI BARRAGÁN, KAHN E PIRANESI, ESPRIME LA DIALETTICA TRA NATURA E SPIRITO, FINITO E INFINITO, CHE SI PONE AL CENTRO DELLA RICERCA DI SCHELLING. Gli spazi di Rothko, il colore costruito di Barragán, l'assenza del peso nelle possenti architetture di Kahn, la profondità iconografica di Piranesi, si collocano entro una circolarità ermeneutica infinita, in cui lo sguardo lontano che conduce a Schelling ci consente di leggere il presente attraverso il mito e la ragione. Si potrebbe dire, con Schelling, che le differenze tra il soggettivo e l'oggettivo si annullano, perché *“sono così uniti che non si può dire a quale dei due tocchi la priorità. Non c'è qui un primo e un secondo, sono entrambi contemporanei ed un tutto unico. A volere spiegare questa identità, debbo averla già soppressa”*. **L'OPERA D'ARTE** riflette la tensione dialettica del soggettivo e dell'oggettivo, dell'attività cosciente e dell'inconscia, e l'artista, al di là delle sue intenzioni, rappresenta nell'opera *“quasi un'infinità, che nessun intelletto finito è capace di rappresentare pienamente”*. Ecco perché ogni vera opera d'arte, scrive ancora Schelling, anticipando temi che saranno al centro della ricerca di Gadamer e di tutta la scuola ermeneutica, *“è capace di un'interpretazione infinita, dove non si può ben dire se quest'infinità si sia trovata nell'artista medesimo, o si trovi soltanto nell'opera d'arte”*. **OGNI PRODUZIONE ESTETICA** mostra dunque *“una scissura in sé infinita tra le due attività, le quali in ogni libero produrre sono separate. Ma poiché queste due attività devono essere rappresentate come unite nel prodotto, così per mezzo di questo, l'infinito sarà espresso in modo finito. Ma l'infinito espresso in modo finito è la bellezza”*.

SE KAHN ESALTA LA POTENZA MATERICA, e Le Corbusier sospende a tratti il grigio del *beton* con il bianco puro, Barragán annulla ogni riferimento materico con il colore, conservando soltanto quello del luogo denominato vernacolare, mentre Rothko e Piranesi annullano ogni distanza fisica attraverso spazialità iconografiche adimensionali. Cinque modi di vedere il silenzio e la sospensione dello spazio, attraverso il limite tra Finito e Infinito. Cinque modi di concepire la forza dell'assenza e il peso della leggerezza di cui parla Calvino. Si astrae la materia, si toglie la sostanza architettonica e pittorica rudimentale, e si consegna alla natura non la fisicità, ma la spiritualità spaziale, silenziosa, contemplativa, racchiusa da una irreversibile solitudine. Una solitudine vissuta nel tempo e con il tempo. Perché anche questo viene progettato e pensato. La mutazione naturale segna il tempo che fa vivere quella connessione delle cose nello spazio, insieme all'esplorazione attiva di un corpo in movimento. In definitiva, la natura segna quel tempo che fa vivere lo spazio tra finito e infinito.

LA TRADIZIONE DI PENSIERO CHE COGLIE L'ORIGINE COMUNE DI NATURA E SPIRITO, non può essere spiegata con i metodi quantitativi delle scienze esatte ma si svela nella tonalità emotiva (Stimmung) e nell'empatia.

LA CONCEZIONE MATEMATICA DELLO SPAZIO, che è prevalsa da Galilei e Cartesio in poi, ha ridotto gradualmente al silenzio il senso *dell'anima mundi*, che dall'antica tradizione platonica, giungeva fino al Rinascimento. La natura, divenuta *res extensa*, è così stata considerata come una riserva di energie, perdendo la sua sacralità.

LA RAPPRESENTAZIONE MATEMATICA DEL MONDO SI È SOSTITUITA AL MONDO PERCEPITO e vissuto e la necessità delle leggi fisiche, che governano il divenire, ha comportato il predominio delle cause meccaniche. Tutto ciò è stato fondamentale per lo sviluppo scientifico e tecnologico dell'Occidente, ma ha prodotto una *rimozione* e spesso, come sostiene Hillman, citando Jung, gli Dei sono diventati malattie, nel momento in cui il mondo della conoscenza scientifica si è separato dal mondo in cui viviamo, amiamo e soffriamo.

Il peso di questa lacerazione è avvertito anche in molti settori della ricerca scientifica, che sentono l'esigenza di superare la scissione delle *due culture*.

“NEL MOMENTO IN CUI SCOPRIAMO LA NATURA NEL SENSO DELLA PHYSIS - scrive Prigogine - , possiamo anche cominciare a comprendere la complessità dei problemi con cui si confrontano le scienze sociali. Nel momento in cui impariamo il 'rispetto' che la teoria fisica ci impone nei confronti della natura, dobbiamo pure imparare a rispettare altri approcci intellettuali. Dobbiamo imparare a non giudicare più le varie forme di sapere, di pratica e di cultura prodotte dalle società umane, ma a incrociarle, a stabilire nuovi canali di comunicazione. Soltanto in questo modo possiamo venire incontro alle richieste senza precedenti del nostro tempo”. Dobbiamo prendere atto che la complessità del reale non può essere colta con un metodo quantitativo che prescinda dall'immaginazione e dall'intuizione. La mitologia della ragione che conduce Schelling alla scienza romantica della natura, in cui la dialettica dell'idealismo si coniuga con l'elettrologia, il magnetismo, la chimica, costituisce allora una provocazione per quanti si propongono di andare al di là delle *due culture*.



L'IDEALISMO TRASCENDENTALE DI SCHELLING considera *“l'intera filosofia come ciò che essa è, vale a dire come una storia progressiva dell'autocoscienza, storia a cui il dato dell'esperienza serve quasi di monumento e documento”*, nella consapevolezza del *“parallelismo tra la natura e il principio intelligente”*. **L'ARTE, SECONDO SCHELLING** riesce a rendere obbiettivo e universale *“quanto il filosofo non può che rappresentare subbiottivamente”*. Accadrà allora che la filosofia e tutte le scienze, come in un *nostos* che riconduce ad Itaca, *“ritorneranno a quell'universale oceano della poesia, da cui erano uscite”*. Aprile 2011

LALINEABIANCASTUDIO

Lalineabiancastudio, fondata e diretta da Rosario Marrocco, operante a Roma, Berlino e Siracusa, è un centro di Ricerca, centro di progettazione architettonica e urbana, di design e comunicazione, centro di cultura e formazione.

Lalineabiancastudio sviluppa e conduce Ricerche scientifiche interdisciplinari, progetti di Architettura, Progettazione Urbana, design e comunicazione, progetti culturali e formativi sullo spazio, sulla progettazione e sull'architettura.

Secondo la filosofia de Lalineabiancastudio, la Ricerca è la base di ogni azione progettuale. In ragione degli obiettivi progettuali, di Ricerca e culturali, Lalineabiancastudio nel 2009 ha ottenuto il Patrocinio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia. Lalineabiancastudio lavora attualmente a programmi di Ricerca sullo Spazio per l'Uomo che prevedono l'azione multidisciplinare di Architetti, Psichiatri, Psicologi e Filosofi. Nell'ambito della Ricerca che sta sviluppando, con titolo *“Architettura e Psiche”*, studia metodologie progettuali per la costruzione di spazi al cui centro venga riportato l'uomo e la sua psiche, in un rapporto di collaborazione attiva di diverse aree scientifiche e professionali. All'interno di questo programma, si occupa della progettazione di strutture comunitarie, spazi per la salute mentale, strutture per patologie speciali, spazi collettivi e per la formazione, scuole, istituti e centri di ricovero e riposo. Altra Ricerca interdisciplinare attualmente condotta, è quella tra le Scienze Umanistiche e l'Architettura (in collaborazione con il Collegio Siciliano di Filosofia) per le quali sono in corso attività di Ricerca, culturali e di studio.

COLLEGIO SICILIANO DI FILOSOFIA

Il Collegio Siciliano di Filosofia è stato fondato a Siracusa nel 1995, con l'intento di rispondere a l'esigenza di leggere criticamente il presente con gli strumenti del sapere filosofico.

A tal fine sono stati organizzati diversi Convegni e Seminari e si è data vita alla rivista *“Oros”*, che raccoglie i contributi relativi alle iniziative realizzate. Dal 1999 è stato istituito il Premio Nazionale di Filosofia *“Viaggio a Siracusa”* (giunto questo anno alla undicesima edizione), la cui giuria è presieduta da Remo Bodei (University of California, Los Angeles) e Umberto Curi (Università di Padova). Il premio si articola in quattro sezioni: Tesi di Laurea, Tesi di Dottorato, Saggi e Riviste, al fine di promuovere la produzione filosofica nei diversi ambiti. Tra gli altri filosofi che hanno partecipato ai convegni del Collegio, si ricordano: Giorgio Agamben, Eugenio Borgna, Massimo Cacciari, Roberto Esposito e Umberto Galimberti